miei colleghi a voler concedere a questa petizione il favore dell'urgenza.

(E dichiarata urgente.)

RICCI. Colla petizione numero 79 il municipio e la Camera di commercio di Genova si rivolgono alla Camera allo scopo di protestare contro le nuove proposte di leggi tendenti a sopprimere i depositi delle merci in franchigia, ed il municipio in particolare, per respingere la proposta di espropriare per proprio conto i magazzini suddetti, manomettendo il disposto di leggi esistenti per le quali si deve convertire quel deposito in magazzini generali, stabilendone le norme, mentre ora si vorrebbe invece ridurli in 400 circa magazzini particolari, con altrettanti conti correnti, e chiusi da un migliaio di chiavi.

Nel chiedere l'urgenza, prego altresì la Camera di ordinare l'invio della petizione alla Giunta incaricata di riferire sui provvedimenti finanziari.

(L'urgenza e l'invio sono ammessi.)

BRIGANTI-BELLINI. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione del Capitolo della chiesa cattedrale d'Osimo, segnata sotto il n° 78, la quale ha per oggetto di rilevare i perniciosi effetti dell'articolo 18 della legge 16 agosto 1867 e di provocare una qualche provvidenza dal Parlamento.

Nella petizione è pur rammentato l'ordine del giorno approvato dalla Camera nella tornata 6 luglio 1870, col quale s'inviava al Ministero tutte le petizioni analoghe, invitandolo a presentare un progetto di legge sullo stesso argomento.

(L'urgenza è accordata.)

MASSARI, *segretario*, dà partecipazione dei seguenti omaggi:

Dal direttore generale dei telegrafi — Relazione statistica sui telegrafi per l'anno 1870, copie 520;

Dal signor Alippi dottore Natale Paolo, da Urbino — Considerazioni intorno alla sede più opportuna fra le città più vicine all'Adriatico per una scuola veterinaria, copie 4;

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Memoria sulla legislazione delle società commerciali, copie 50;

Dal signor Bosco A., ispettore forestale a Torino — Annuario forestale, copie 20.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo per motivi di salute:

L'onorevole Bosio d'un mese; l'onorevole Negrotto di giorni 50; l'onorevole Piccoli di 20; l'onorevole Enrico Lawley di 10; l'onorevole Chiari di 20; l'onorevole Frizzi di 5; l'onorevole Marsico di 20; l'onorevole Landuzzi di 8.

Per pubblico servizio:

L'onorevole Torre a tutto aprile; l'onorevole Cosenz di giorni 8; l'onorevole Fossombroni di 15; l'onorevole Ponzone Longari di 10; l'onorevole Bartolucci-Godolini di 15.

Chiedono un congedo per disgrazie domestiche:

L'onorevole Macchi di giorni 10 e l'onorevole Annoni d'un mese.

Lo chiedono per motivi di famiglia:

L'onorevole Angeloni di giorni 15; l'onorevole Caldini d'un mese; l'onorevole Mordini di giorni 20; l'onorevole Ricasoli d'un mese; l'onorevole Carnielo di giorni 20; l'onorevole Gravina di 2; l'onorevole Guala di 10; l'onorevole Nobili di 4; l'onorevole D'Ancona di 4; l'onorevole Minucci di 10; l'onorevole Cadolini di 10.

(Sono accordati.)

PRESENTAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

SELLA, *ministro per le finanze*. Ho la soddisfazione di presentare alla Camera il progetto di legge per l'approvazione dei conti amministrativi degli anni 1869 e 1870. (*Benissimo!*) (V. *Stampato n° 42 bis*)

Ho parimente l'onore di presentare un progetto di legge per l'affitto delle regie miniere e fonderie di ferro in Toscana. (V. *Stampato n° 61*)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

VOTAZIONE SOPRA UN PROGETTO DI LEGGE E INCIDENTE SULLA CONTINUAZIONE O NO DELLE SEDUTE PUBBLICHE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1872.

Si procede all'appello nominale.

(*Seguono l'appello e quindi una lunga pausa di aspettazione.*)

Ho il dispiacere di annunziare alla Camera che la votazione è nulla per difetto di numero.

La Camera non si è trovata in numero legale, e mi duole vivamente dovere far noto al paese che, malgrado il mio pressantissimo e rinnovato invito, moltissimi degli onorevoli nostri colleghi non hanno creduto dover trovarsi presenti per partecipare ai nostri lavori.

Vista la condizione delle cose, io propongo che giovedì prossimo si tenga nuovamente seduta, ed io spero, anzi confido vivamente che coloro dei nostri colleghi che non hanno risposto al mio invito, e per ora non si compenetrarono del loro dovere, vorranno obbedire a questo sentimento per giovedì, onde la Camera possa continuare i suoi lavori. Se poi giovedì si dovesse verificare di nuovo l'inconveniente d'oggi, io proporrei in tal caso di addivenire ad un aggiornamento, sino a che siano per discutersi altre leggi.